



# Giannone e la guerra Camcom «Troppe manovre interessate»

## Il no di Siracusa? «Qualcuno non aveva i numeri per comandare»

MICHELE BARRAGALLO

**I NUMERI.** Anche all'interno della Camera di Commercio di Ragusa ci sarebbero visioni tra loro differenti rispetto al percorso di unificazione delle tre Camere di Commercio del Sud Est. Il documento sottoscritto e drammatizzato nei giorni scorsi da 12 consiglieri camerale, lascia in qualche modo sottintendere che altri consiglieri non siano dello stesso avviso, cioè proseguire sul percorso già stabilito di unificazione. Ma il presidente Giannone spiega: "Non credo ci siano margini per tornare indietro perché per una decisione del genere ci vorrebbe la maggioranza qualificata".

Sferzate di potere politico che rischiano di creare solo danno all'economia. Perché la "partita" che si sta giocando sulle Camere di Commercio di Ragusa, Catania e Siracusa e sul loro raggruppamento in una "super" Camera di Commercio, nei fatti sta rallentando i futuri processi di governance sul territorio e di conseguenza anche le prospettive di quella che sarà l'Area Vasta del Sud Est siciliano. Lo dice a chiare lettere Giuseppe Giannone, attuale presidente della Camera di Commercio di Ragusa alla luce di quello che definisce "blitz" da parte del Consiglio camerale della Camera di Commercio di Siracusa che, proprio a pochi giorni prima dalla scadenza naturale, ha revocato la delibera con cui aderiva, secondo tra l'altro le previsioni dell'Assessorato regionale alle Attività Produttive, all'accorpamento con Ragusa e Catania.

"Un assurdità - commenta Giannone - come se con un colpo di spugna si volesse cancellare quanto fatto nell'ultimo anno e mezzo. Quella del Consiglio camerale ormai scaduto della Camera di Commercio di Siracusa è stata un'uscita e una decisione unilaterale, tra l'altro assolutamente immotivata. Ma perché questa scelta che come solo risultato interrompe il percorso che ha portato all'unificazione, supportato da documenti, statistiche e numeri? Non ha senso recedere da una scelta operata già a febbraio 2015 anche alla luce di una legge che tra l'altro obbliga, in Sicilia, l'accorpamento facendo tra l'altro seguito a riunio-

ni, alla conferenza Stato-Regione, al decreto del ministro, alle indicazioni dell'assessore regionale".

Giannone è un fiume in piena, e legge motivazioni politiche dietro l'annunciato recesso di Siracusa: "Appena si sono accorti che i numeri della futura Giunta della Camera di Commercio unificata non vedevano una maggioranza a favore di qualcuno che vuole farsi eleggere,

allora hanno assunto questa decisione assurda. Ma non si fa così, cioè non si cerca di entrare a gamba tesa in un processo partito insieme e che adesso forse non conviene più solo a qualcuno".

E che Siracusa adesso tornerà indietro, cioè tornerà verso l'unificazione delle tre Camcom, non ci sarebbero dubbi. Lo ribadisce Giannone partendo da un facile ragiona-

mento: "Il vecchio Consiglio camerale ha assunto una decisione in contrasto con quanto voluto dall'assessorato. Adesso c'è un commissario nominato dall'assessorato, mi pare quantomeno logico che si arrivi presto alla revoca della revoca, non bisogna essere profeti. La mia idea però è che con la scelta fatta ormai a pochi giorni dalla scadenza, Lo Bello e i suoi hanno fatto

**GUERRA.** In alto Ivan Lo Bello, qui accanto Giuseppe Giannone presidente della Camera di Commercio di Ragusa.



delle scelte perché si sentivano esclusi dai giochi, ma nei fatti hanno condannato l'imprenditoria aretusea all'isolamento. E questo non è accettabile. Del resto nella Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Catania, la nuova Camera di Commercio unificata avrà ben 5 quote su 8. Questo crea appetiti e interessi e io penso che il presidente di Unioncamere dovrebbe favorire il massimo delle regole di buona convivenza e di buoni rapporti e non certo mettere ostacoli. Lo Bello dovrebbe essere il padre nobile di questa operazione e non perdere in partenza. E se ci sono brogli, come si

**Danno.** Lo Bello e i suoi si sono sentiti tagliati fuori ma così facendo danneggiano tutti»

tenta di dire, bene: si va a denunciarli piuttosto che buttare la palla fuori dal campo sperando di giocare una nuova partita. Io l'avevo detto a Lo Bello che tutta la governance delle tre società Sac, Intersac e Soaco praticamente composta quasi esclusivamente da espressioni della Camcom di Siracusa e dunque da Lo Bello, non poteva essere digerita dal resto del sistema. L'ho avvisato, ma non mi ha ascoltato fino in fondo".

L'auspicio? "Che si vada avanti, non si resti nel pantano. Insieme saremo una straordinaria realtà economica".





## **VIABILITÀ.** La Corte dei conti ha registrato il decreto, il progetto diventa esecutivo Ultimo via libera al raddoppio della Ragusa-Catania

●●● Il Comitato Ristretto per il raddoppio della Statale Ragusa-Catania comunica l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto interministeriale tra il Ministero dell'Economia e il Ministero delle Infrastrutture, firmato il 10 marzo scorso dal Ministro Padoan, dopo la firma del Ministro Del Rio di qualche settimana prima. «Quest'ultimo atto - affermano Salvo Ingallinera, Sebastiano Gurrieri e Roberto Sica - formalizza in maniera definitiva la chiusura dell'iter interministeriale di approvazione del progetto, che va adesso nella fase propriamente esecutiva. La registrazione da parte della Corte dei Conti, ovvero dell'organo contabile dello Stato, sblocca l'ese-

cutività dell'opera, i cui successivi passaggi burocratici diventano atti consequenziali ed organizzativi che scorreranno in automatico, con tempi contingentati, compresi quelli della Conferenza di Servizi, che si terrà entro tre mesi». Per il rappresentanti del Comitato finisce così anche l'estenuante ricerca di sollecitazioni per abbattere ritardi, intoppi procedurali, congruità finanziarie e decisionalità politica, che spesso ha visto svilupparsi anche una sorta di gara alla visibilità e alla primogenitura, disorientante per i cittadini, nei quali è stato insinuato più di un dubbio sulla realizzazione dell'opera e sui tempi necessari. La notizia del compimento formale dell'iter interministeriale

del raddoppio della Statale 514 tornerà assai utile nella visione strategica delle infrastrutture del territorio anche per superare le problematiche residuali derivanti da un volume di traffico dell'Aeroporto di Comiso non ancora del tutto soddisfacente a garantirne l'autosufficienza. I membri del Comitato avevano annunciato una iniziativa pubblica per informare i cittadini sullo stato dell'arte della procedura che doveva tenersi il primo luglio. L'incontro con i cittadini è stato spostato a venerdì prossimo alle 9,30 presso i locali della Confcommercio in Via Roma a Ragusa, a causa della coincidenza con la giornata dell'Economia alla Camera di Commercio. (\*SM\*)



# Ragusa-Catania, venerdì si fa il punto

## Comitato ristretto. Appuntamento alla Camcom per illustrare nei dettagli il passo avanti dell'opera

### FILLEA CGIL.

Moderata soddisfazione per il percorso finora avviato. Così Peppe Scifo, segretario provinciale Cgil e Franco Cascone della Fillea: "L'apertura del cantiere dà una concreta possibilità occupazionale, per almeno cinque anni, al comparto edilizio, che continua a registrare una crisi senza precedenti".

Si potrebbero aprire prospettive nuove, e comunque avere maggiori certezze per il raddoppio della Ragusa - Catania, dopo che la Corte dei Conti ha registrato il decreto interministeriale tra il ministero dell'Economia e il ministero delle Infrastrutture, utile passaggio procedurale che il nostro giornale ha reso pubblico sabato mattina. Un passaggio importante su cui il comitato ristretto per la SS 514, rappresentato da Salvatore Ingallinera, Roberto Sica e Sebastiano Gurrieri, esprime soddisfazione annunciando anche un incontro d'approfondimento.

E soddisfazione arriva anche dal sottosegretario Davide Faraone a testimonianza che il Governo nazionale sta seguendo da vicino l'iter. "Quest'ultimo atto - spiegano dal comitato ristretto - formalizza



Un tratto della Ragusa-Catania

in maniera definitiva la chiusura dell'iter interministeriale di approvazione del progetto, che va adesso nella fase propriamente esecutiva. La registrazione da parte della Corte dei Conti, ovvero dell'organo contabile dello Stato, sblocca l'esecutività dell'opera, i

cui successivi passaggi burocratici diventano atti consequenziali ed organizzativi che scorreranno in automatico, con tempi contingentati, compresi quelli della conferenza di servizi, che si terrà entro tre mesi".

"Finisce così - conclude la nota del comitato - anche l'estenuante ricerca di sollecitazioni per abbattere ritardi, intoppi procedurali, congruità finanziarie e decisionalità politica, che spesso ha visto svilupparsi anche una sorta di gara alla visibilità e alla primogenitura, disorientante per i cittadini, nei quali è stato insinuato più di un dubbio sulla realizzazione dell'opera e sui tempi necessari".

I membri del comitato ristretto avevano annunciato un'iniziativa pubblica per informare i cittadini sullo stato dell'arte. L'incontro si terrà venerdì prossimo 8 luglio alle 9,30 presso la sede di Concommercio Ragusa.

M. B.